



Dipartimento di Scienze della Formazione



Associazione di promozione sociale RAABE

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "ROMA TRE"
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
MUSEO DELLA SCUOLA E DELL'EDUCAZIONE "MAURO LAENG"**

E

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "RAABE"

Il Dipartimento di Scienze della Formazione e il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" dell'Università degli Studi "Roma Tre", di seguito denominati rispettivamente DSF - con sede e domicilio fiscale in Via del Castro Pretorio, 20 00L85 Roma, Codice Fiscale e P. IVA n. 0440044L004 - e MuSEd - con sede in Piazza della Repubblica, 10 – 00185 Roma, entrambi rappresentati dalla Direttrice Vicaria del DSF Prof.ssa Paola Perucchini, autorizzata alla firma del seguente atto dal Consiglio di dipartimento del 14 Luglio 2022

e

l'associazione di promozione sociale "RAABE" con sede in Roma, Piazza Amilcare Zamorani, n. 4, di seguito denominata APS RAABE, Associazione di Promozione Sociale con Codice Fiscale 97158790580, rappresentata dal Presidente Dott.ssa Monica Giovinazzi

insieme denominati le Parti

VISTI

il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 – Regolamento di attuazione dell'art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;

la Legge n. 53 del 28 marzo 2003, concernente la Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", che all'art. 101 c.1 definisce "istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali" e all'art.119 c.1 precisa che "il Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali interessati possono concludere accordi per diffondere la conoscenza e favorire la fruizione del patrimonio culturale da parte degli studenti";

la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata il 13 dicembre 2006 a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n.18;

le Conclusioni del Consiglio dell'UE del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione;

la Comunicazione della Commissione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3.3.2010;

il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 che definisce i principi del sistema di "Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditemento" (AVA) degli Atenei, riconoscendo la Terza Missione una missione istituzionale delle università, accanto a quelle tradizionali di insegnamento e ricerca;

il DM 47/2013, che ne identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca;

l'Accordo del 10 luglio 2014 tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";

la Nota integrativa al Manuale "La valutazione della terza missione nelle Università e negli Enti di Ricerca" approvata dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 1° aprile 2015;

la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

la Risoluzione 70/1 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" che enuncia 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) funzionali al bilanciamento delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ossia crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente;

la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 con la quale vengono definiti i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento;

la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", che all'art. 1 sottolinea che "L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;

la Legge 13 febbraio 2020, n. 15, recante "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura" e, in particolare, le priorità e gli obiettivi generali del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura di cui all'art.2 c.3, per il conseguimento delle seguenti finalità:

diffondere l'abitudine alla lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Nazione e favorire l'aumento del numero dei lettori, valorizzando l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro delle pratiche di consumo culturale, anche attraverso attività programmate di lettura comune;

promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e la fruizione la diffusione dell'abitudine alla lettura;

valorizzare e sostenere le buone pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati, anche in collaborazione fra loro, favorendone la diffusione nel territorio nazionale e, in particolar modo, tra le istituzioni pubbliche e le associazioni professionali del settore librario;

valorizzare e sostenere la lingua italiana, favorendo la conoscenza delle opere degli autori italiani e la loro diffusione all'estero, anche tramite le biblioteche;

valorizzare la diversità della produzione editoriale, nel rispetto delle logiche di mercato e della concorrenza;

promuovere la formazione continua e specifica degli operatori di tutte le istituzioni partecipanti alla realizzazione del Piano d'azione;

promuovere la dimensione interculturale e plurilingue della lettura nelle istituzioni scolastiche e nelle biblioteche;

prevedere interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale, anche al fine di prevenire o di contrastare fenomeni di esclusione sociale;

favorire la lettura da parte delle persone con disabilità o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, anche mediante la promozione dell'utilizzo degli audiolibri e delle tecniche del libro parlato nonché di ogni altra metodologia necessaria alla compensazione dei bisogni educativi speciali;

promuovere la dimensione sociale della lettura mediante pratiche fondate sulla condivisione dei testi e sulla partecipazione attiva dei lettori;

promuovere un approccio alla lettura in riferimento alla valorizzazione delle competenze richieste dall'ecosistema digitale, connesse alla lettura ipertestuale, alla lettura condivisa, all'ascolto di testi registrati e alla postproduzione di contenuti, come integrazione alla lettura su supporti cartacei.

CONSIDERATO CHE

le Parti intendono:

contribuire a definire efficaci reti di cooperazione tra le Istituzioni culturali e formative e il mondo dell'associazionismo attraverso la realizzazione di azioni congiunte in materia di Educazione alla lettura, ritenute utili a diffondere strategie efficaci per l'innovazione metodologica delle prassi che tutte le agenzie educative hanno il compito di promuovere e coltivare nella prospettiva della memoria storica, attivando processi educativi per favorire l'apertura alle diversità culturali;

promuovere la ricerca e la sperimentazione di modelli di formazione e di allestimento di fruizione dei beni librari e museali in prospettiva inclusiva, al fine di facilitare il processo di raggiungimento della piena accessibilità ai contesti e ai luoghi della cultura e dell'arte anche da parte delle persone con disabilità;

Il DSF:

propone percorsi formativi orientati alle scienze pedagogiche, sociologiche, psicologiche e dell'educazione, che testimoniano prospettive di studio e di ricerca orientate alla conoscenza della personae della realtà sociale nella prospettiva delle scienze umane;

è interessato a rafforzare il raccordo tra i sistemi dell'educazione formale e non formale attraverso iniziative progettuali volte al potenziamento delle competenze culturali, professionali e metodologico-didattiche degli studenti iscritti ai corsi di laurea afferenti al Dipartimento medesimo, degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, degli educatori e di tutti gli altri professionisti impegnati nel contesto della formazione e dell'educazione al patrimonio culturale;

riconosce che la Terza Missione *“ha una ineliminabile dimensione territoriale dovuta alla circostanza, attestata dalla letteratura scientifica, secondo la quale le ricadute della conoscenza prodotta dalla ricerca si manifestano con maggiore probabilità nelle vicinanze geografiche”*, come indicato nella Nota integrativa al manuale *“La valutazione della terza missione nelle Università e negli Enti di Ricerca”*, approvata dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 1° aprile 2015;

ritiene cruciale attivare, nell'ambito della Terza Missione, forme di collaborazione con Istituzioni, Enti, e Associazioni del territorio finalizzate ad individuare efficaci strategie di promozione della cultura, da intendersi come l'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze per l'ottenimento di benefici di natura civile, sociale, culturale ed economica;

accoglie al proprio interno il MuSEd, che costituisce la più antica realtà museale italiana relativa all'istoria della scuola e alla storia sociale dell'educazione e che partecipa alle attività di Terza Missione, in ottemperanza agli obiettivi proposti nel Piano Strategico del DSF. Il MuSEd assolve, infatti, le funzioni di conservazione e valorizzazione del proprio vasto patrimonio di documenti e di oggetti della storia della scuola e dell'educazione italiana, costituendo un presidio culturale che vuole incrementare occasioni di collaborazione con soggetti istituzionali e del Terzo settore per corrispondere alle aspettative di tipologie differenziate di visitatori;

L'APS RAABE:

è una associazione di promozione sociale accreditata per la progettazione e all'attuazione di iniziative formative riservate al personale scolastico ai sensi del D.M. n. 177 del 10 luglio 2000 recante *“Modalità di accreditamento e di qualificazione dei soggetti che offrono formazione”* e della Direttiva MIUR n.90 del 1/12/03;

è un centro di educazione permanente che aderisce all'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (UNLA) per perseguire lo scopo di migliorare l'accesso e la partecipazione di adulti, giovani e bambini alle attività culturali mediante approcci innovativi al teatro, alla lettura e alle altre forme artistiche;

opera con approccio interdisciplinare in ambito locale, nazionale ed europeo, proponendo l'approfondimento come metodo primario d'indagine della realtà socioculturale al fine di acquisire strumenti di percezione e interpretazione delle diverse realtà artistiche e socioculturali;

incoraggia la contaminazione tra culture e arti differenti, collaborando con operatori italiani e stranieri;

è gemellata con il centro culturale ROTHAARE KULTURVEREIN, con sede a Vienna, con il quale realizza attività teatrali e interventi performativi per la diffusione della cultura italiana all'estero, in collaborazione con Istituti e Ambasciate dell'Unione Europea;

realizza laboratori di promozione della lettura che ruotano attorno al progetto *Biblioteca di propulsione*, finalizzato a rendere il *“luogo biblioteca”* uno spazio aperto alle sollecitazioni dei lettori.

PRESO ATTO CHE

Le Parti:

hanno un interesse comune nel concertare forme integrate di collaborazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica e gestionale;

considerano la promozione della lettura un'attività fondamentale che concorre alla crescita intellettuale ed economica di un Paese e che necessita di una valida collaborazione tra operatori privati (editori e librai), strutture pubbliche (scuole e biblioteche), associazioni culturali e di promozione sociale;

il DSF, attraverso il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd), intende mettere a disposizione di studenti universitari iscritti ai corsi di laurea afferenti al DSF medesimo, docenti, educatori e operatori museali competenze e metodologie utili a sostenere lo sviluppo dell'offerta culturale e formativa del territorio, anche per attivare processi di inclusione sociale attraverso iniziative e percorsi formativi di educazione alla fruizione dei beni culturali e librari che custodisce;

l'APS RAABE, sulla base della propria specifica competenza metodologica maturata negli anni, intende proporre - nei termini previsti dalla presente intesa e ai fini della valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico e documentario del MuSEd - attività laboratoriali di tipo artistico-educativo rivolte a studenti del DSF, insegnanti e operatori culturali, per contribuire ad aumentare la gamma degli interventi educativi realizzabili nel territorio a vantaggio di target differenziati di destinatari;

l'APS RAABE si impegna a non utilizzare il nome e il logo del MuSEd, del DSF e dell'Ateneo per fini commerciali.

CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

(Oggetto dell'intesa)

Il DSF-MuSEd e l'APS RAABE, nell'ambito delle esperienze di studio e di ricerca condotte e in forza delle competenze maturate nel tempo, si impegnano a collaborare per definire iniziative progettuali di promozione della lettura in chiave inclusiva, con lo scopo di facilitare l'accesso al patrimonio culturale italiano e, in tal modo, contribuire al potenziamento delle competenze per l'apprendimento permanente degli studenti dei corsi di laurea afferenti al DSF e delle diverse categorie di operatori presenti nei contesti dell'educazione formale e non formale interessati ad aderire alle attività che saranno realizzate.

Art.2

(Impegni delle Parti)

La Parti condividono l'interesse per la realizzazione di iniziative formative riguardanti la parità d'accesso alla produzione editoriale e l'ampliamento delle opportunità di piena fruizione del patrimonio culturale anche da parte delle persone con difficoltà di lettura, ovvero con disabilità fisiche o sensoriali.

Intendono, altresì, avviare forme di collaborazione nell'ambito della Terza Missione attuando, concordemente, interventi formativi rivolti a target differenziati di destinatari attraverso metodologie innovative di divulgazione e comunicazione avendo ad obiettivi:

- la diffusione dell'abitudine alla lettura, anche attraverso attività programmate di lettura comune e condivisione dei testi;
- la promozione della frequentazione di biblioteche e librerie;
- la valorizzazione delle buone pratiche di promozione della lettura;
- la progettazione di interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale.

Le modalità operative saranno, di volta in volta, definite nella fase di elaborazione delle singole attività progettuali.

Art.3

(Realizzazione delle attività)

Le Parti pianificheranno con cadenza annuale le iniziative realizzabili in attuazione della presente Intesa e che potranno essere rese pubbliche e diffuse, a seconda dei casi, sui rispettivi canali di comunicazione social e mediante eventi culturali.

In merito all'elaborazione e la realizzazione di attività da realizzarsi in collaborazione, in ciascun anno di vigenza della presente intesa, il DSF-MuSEd metterà a disposizione la propria struttura, la documentazione storico-scientifica e le proprie risorse professionali e strumentali per ospitare:

- due laboratori per la costruzione di libri interattivi, che verranno erogati gratuitamente dall'APS RAABE nell'ambito delle attività formative riservate agli studenti dei corsi di laurea afferenti al DSF;
- due eventi di presentazione dell'approccio metodologico del Collettivo d'arte "L'Albero delle Farfalle 2020", con l'obiettivo di proporre l'approfondimento come metodo primario d'indagine della realtà socioculturale e come strumento di percezione e interpretazione delle diverse espressioni artistiche e culturali. Tali incontri saranno rivolti, in modalità gratuita, a studenti dei corsi di laurea afferenti al DSF, a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, ad operatori del terzo settore impegnati nei campi dell'educazione non formale e informale. Essi avranno a tema la lettura ad alta voce e la tecnica della performance applicabile ad iter formativi e potranno prevedere l'esposizione dei materiali didattici e dei manufatti artistici realizzati dagli esponenti dell'associazione;

l'APS RAABE metterà a disposizione gratuitamente la propria documentazione artistico-culturale e le proprie risorse professionali e strumentali per:

- definire il calendario e le modalità di realizzazione delle attività che verranno concordate anno per anno dai componenti del gruppo di lavoro operativo di cui all'art.6;

L'attestazione della partecipazione alle attività laboratoriali e alle iniziative culturali sarà rilasciata dal DSF-MuSEd, riportando la dicitura "in collaborazione con l'APS RAABE-Collettivo d'arte L'albero delle Farfalle 2020" e inserendo il logo dell'associazione accanto a quello del DSF-MuSEd.

Art.4

(Monitoraggio e diffusione degli esiti)

Il DSF-MuSEd e l'APS RAABE si propongono di pubblicare sui propri siti istituzionali i dati utili ad un monitoraggio delle attività poste in essere congiuntamente e/o in accordo, ai fini della divulgazione di modelli organizzativi e formativi di tipo innovativo a vantaggio della formazione degli studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, degli educatori e degli operatori sociali inseriti nel contesto dei servizi educativi del territorio della Regione Lazio.

Art. 5

(Referenti scientifici)

I Referenti scientifici dell'Intesa sono, per il DSF, il prof. Lorenzo Cantatore, Direttore del MuSEd - Museo della scuola e dell'educazione "Mauro Laeng" con sede in Piazza della Repubblica, 10 00185 Roma - e per l'APS RAABE la dott.ssa Monica Giovanazzi, Presidente dell'Associazione con sede in Roma, Piazza Amilcare Zamorani, n. 4. Essi stabiliranno concordemente contenuti, modi e tempi della collaborazione tra i due Enti, favorendo il pieno espletamento delle attività che saranno programmate.

Art.6

(Gruppo di lavoro operativo)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di coordinare gli interventi nei relativi ambiti, le Parti convengono di operare attraverso un gruppo di lavoro operativo composto da n.1 (uno) rappresentante del DSF, n. 2 (due) rappresentanti del MuSEd e n.2 (due) rappresentanti dell'APS RAABE.

Art.7

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Esso potrà essere espressamente rinnovato, previa esplicita richiesta di una delle due Parti, da inviarsi entro tre mesi dalla scadenza con lettera raccomandata AR, fatta salva l'approvazione da parte degli organi competenti di ciascuna Parte, eventualmente con le modifiche o le integrazioni che si riterranno

concordemente opportune. Qualsiasi modifica e integrazione al presente atto dovrà essere resa operativa mediante stipula di un atto aggiuntivo, che entrerà in vigore tra le Parti solo dopo la relativa sottoscrizione a cura di entrambe.

È data facoltà, a ciascuna di esse, di recedere dal presente accordo con un preavviso di almeno 60 giorni.

Articolo 8
(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo di Intesa qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla privacy in vigore. Le Parti si impegnano a rispettare e a far rispettare dai propri collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente Accordo.

Articolo 9
(Clausola di salvaguardia)

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

Articolo 10
(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti. Per le attività svolte nell'ambito del gruppo di lavoro di cui all'art.6 non sono dovuti compensi, indennità, emolumenti, gettoni, rimborsi spese né altre utilità comunque denominate.

Articolo 11
(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d'Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Roma,

Per Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Scienze della Formazione
La Direttrice Vicaria
Prof.ssa Paola Perucchini

Per l'associazione di promozione sociale
RAABE
La Presidente
Dott.ssa Monica Giovinazzi